
Presidenza: Moldova**754^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 14 maggio 2014

Inizio: ore 09.35

Fine: ore 12.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Popov

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazione dal titolo "Panoramica della sicurezza europea: sfide e prospettive future" presentata dal Tenente generale W. Wosolsobe, Direttore generale dello Stato maggiore militare dell'Unione europea e dal Generale di divisione R. A. Kee, Direttore, Strategia e politica, Quartier generale del Comando europeo degli Stati Uniti: Presidenza, Tenente generale W. Wosolsobe, Generale di divisione R. A. Kee (FSC.DEL/86/14 OSCE+), Federazione Russa, Canada, Ucraina, Regno Unito

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Situazione in Ucraina: Ucraina (FSC.DEL/87/14), Paesi Bassi (Annesso 1), Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/88/14), Canada, Stati Uniti d'America, Turchia, Federazione Russa (Annesso 2)*

(b) *Contributi finanziari in favore del Programma UNDP-OSCE di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM) e del Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali (CASM) in Serbia: Lussemburgo (Annesso 3), Montenegro (Annesso 4),*

Serbia (Annesso 5), Coordinatore dell'FSC per il progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America)

- (c) *Esercitazione militare su larga scala in Azerbaigian, svoltasi il 16 e 17 aprile 2014: Armenia, Azerbaijan*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Rapporto sulla 64^a riunione del Gruppo OSCE per le comunicazioni e sullo Scambio globale di informazioni militari (GEMI) del 7 maggio 2014 (FSC.GAL/63/14 Restr.): Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Colazione-incontro sulla prevenzione della violenza sessuale nei conflitti, da tenersi il 15 maggio 2014: Regno Unito, Presidenza*
- (c) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere, da tenersi il 20 maggio 2014 (FSC.GAL/59/14 Restr.): Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (Spagna)*

4. Prossima seduta:

mercoledì 28 maggio 2014, ore 10.00, Ratsaal

754^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.760, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signor Presidente,

desidero richiamare la Sua attenzione sulla positiva conclusione di una missione del Benelux in Ucraina nel periodo 14–17 aprile, svoltasi ai sensi del Capitolo X del Documento di Vienna, secondo le disposizioni di cui al Capitolo IX. Il nucleo dei Paesi Bassi-Benelux, con ispettori ospiti della Georgia, della Svezia e della Repubblica Ceca, si è recato in visita in Ucraina sulla base di un accordo bilaterale concluso tra l'Ucraina e i Paesi Bassi di tenere un evento corrispondente alle specifiche necessità regionali individuate dall'Ucraina, al fine di dissipare preoccupazioni riguardo attività militari insolite nell'area di applicazione delle CSBM e far luce sull'attuale situazione ambigua relativa alla sicurezza nella regione. La richiesta di ispezione contenuta nel Modello F101 è stata trasmessa all'Ucraina e a tutti gli Stati partecipanti all'OSCE il 7 aprile 2014. L'Ucraina ha accettato la richiesta l'8 aprile 2014 con il Modello F102.

Nell'area specificata non è stata individuata alcuna attività notificabile. Tutte le unità visitate nell'area specificata conducevano attività ordinarie normali, pur preparandosi a uno scenario meno favorevole. La situazione militare generale nell'area specificata era calma, seppur tesa, durante il periodo di ispezione. I rappresentanti dello Stato ospitante, sia i membri del nucleo di scorta e dell'agenzia di verifica, sia tutte le autorità militari e civili che abbiamo incontrato hanno dimostrato una professionalità, una trasparenza e una volontà esemplari di assecondare tutte le richieste del nucleo d'ispezione. Il relativo rapporto è stato distribuito attraverso la Rete di comunicazioni il 29 aprile 2014 con sigla di riferimento CBM/NL/14/0022/F103/O.

L'ispezione offre un positivo esempio di come realizzare pienamente la lettera e lo spirito del Documento di Vienna, in cui uno Stato partecipante dimostra una trasparenza ottimale e rafforza la fiducia e l'affidabilità, specialmente in un periodo di notevole tensione. Invitiamo la Federazione Russa a dimostrare lo stesso livello di cooperazione e a offrire analoghe opportunità di visitare le aree adiacenti al confine ucraino, al fine di dissipare le preoccupazioni relative ad attività militari insolite, nello spirito del Documento di Vienna.

Grazie, Signor Presidente. Le chiedo di fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

754^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.760, punto 2(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

alla luce della continua isteria e del flusso di false “informazioni” e di conclusioni unilaterali pubblicate sui mezzi d’informazione stranieri in merito alla “minaccia russa all’Ucraina”, siamo costretti a rivolgerci ai presenti per dissipare questi miti e ribadire ancora una volta che le cause della destabilizzazione della situazione in Ucraina non vanno ricercate in Russia.

È chiaro che questa campagna di disinformazione propagandistica si svolge nell’ambito di una guerra dell’informazione. Alcuni nostri partner occidentali hanno maturato una vasta esperienza nelle tecnologie e hanno indubbiamente conseguito risultati positivi. Tale campagna si rivolge a un pubblico che non ha modo di verificare l’attendibilità delle informazioni a esso imposte.

Un esempio di tale propaganda è rappresentato da una serie di immagini satellitari e di carte geografiche pubblicate nell’aprile di quest’anno sul sito del Quartier generale supremo della NATO, e successivamente dal quotidiano *Washington Post*, che mostrano il presunto rafforzamento di truppe russe nelle zone di confine con l’Ucraina.

Vi proponiamo di esaminare attentamente tali immagini.

Diapositiva 1. Questa diapositiva mostra la dislocazione delle installazioni militari russe nella regione di confine con l’Ucraina. Le installazioni che compaiono nelle seguenti immagini satellitari sono contrassegnate da un numero. Secondo gli esperti della NATO si rileva un rafforzamento dei nostri equipaggiamenti militari. Vediamo di che tipo di “rafforzamento” si tratta.

Diapositiva 2. Regione a nord di Belgorod. Si confrontano i dati di agosto 2011 e marzo 2014. Indubbiamente, per alcuni paesi, ad esempio africani, 16 elicotteri possono rappresentare una grave minaccia, ma non per le modalità attuali di conduzione delle operazioni militari nello scenario europeo. Inoltre, si tace il fatto che gli elicotteri sono dislocati in una base preventivamente predisposta, già dotata di alcune infrastrutture. Il numero di elicotteri risponde pienamente alle normali capacità della base.

Seconda metà della diapositiva 2. Regione di Yejsk. Si confrontano i dati di ottobre 2006 e marzo 2014. È evidente che chi ha rilasciato queste informazioni ha scelto deliberatamente come punto di riferimento dati risalenti a otto anni fa, contando di fare più impressione su un'audience di profani. Perché i committenti dell'articolo non hanno usufruito di materiali più recenti, ad esempio, dello scorso anno? Rileviamo altresì che la metà degli equipaggiamenti mostrati nell'immagine sono veicoli, che non aggiungono molto alle capacità offensive di qualsiasi paese.

Diapositive 3 e 4. Un campo di aviazione, denominato nuovamente Yejsk. Immagini di agosto 2013 e marzo 2014. Rispetto allo scorso anno il numero di velivoli è aumentato di ben tre aerei da combattimento e un elicottero. Evidentemente, anche questo è un altro aspetto della "minaccia russa ai paesi vicini". Incidentalmente, va rilevato che in tali immagini compare solo la parte di un piazzale di sosta dei velivoli, e non l'intero campo di aviazione. È pienamente possibile che il numero di equipaggiamenti sia diminuito nel resto dell'aerostalo.

Diapositiva 5. Campo di aviazione di Buturlinovka, dati di maggio 2011 e aprile 2014. In questo caso non è chiaro cosa intendano i nostri partner della NATO. Se confrontate in dettaglio, queste immagini non rivelano alcun rafforzamento di equipaggiamenti, ma solo un cambiamento della loro posizione sui diversi piazzali. Oppure, secondo i committenti dell'articolo, anche questo non sarebbe consentito perché questo tipo di spostamento di velivoli in un campo di aviazione rappresenta una minaccia per l'Ucraina? Per non menzionare il fatto che nel gennaio di quest'anno il nucleo di valutazione polacco operante ai sensi del Documento di Vienna 2011 è stato informato nel corso di una riunione informativa che a Buturlinovka era stato, di fatto, temporaneamente trasferito uno stormo di aerei, ma non a causa degli eventi in Ucraina (allora appena iniziati), bensì in seguito alla chiusura di una pista presso il campo di aviazione di Voronezh.

Diapositiva 6. Regione di Buturlinovka (o Novochoerkassk?). Per inciso, l'imprecisione nella titolazione delle immagini fa pensare che possa esserci stata confusione anche nella loro datazione e che anziché lo stato di fatto del mese di marzo – aprile 2014 esse mostrino la situazione risalente, ad esempio, all'estate dello scorso anno.

Nell'immagine compaiono soprattutto tende e veicoli. Inoltre, come si vede dalla diapositiva del 2013, la zona è destinata e a giudicare dalle buone condizioni delle tende e della recinzione è regolarmente utilizzata per ospitare unità in fase di addestramento. La normale capacità dell'installazione anche in questo caso non è stata superata.

Diapositiva 7. La carta preparata dal Royal United Services Institute e pubblicata sul *Washington Post* riporta le invenzioni di diversi "esperti" militari occidentali circa l'avanzamento di un battaglione su tre delle Forze armate russe nell'intera parte europea del paese al confine con l'Ucraina. Ciò significa, immaginate!, che un terzo di tutte le nostre forze in Europa si troverebbe là.

Questo scenario è davvero spaventoso, se si crede alla storia che vede non solo circa 40.000, ma anche circa 100.000 soldati russi che incombono sull'Ucraina. Mi chiedo solo come mai né gli ispettori né le missioni Cieli aperti che sorvolano costantemente questa zona non abbiano cercato e sinora trovato quegli oltre 70 e più battaglioni.

Il fatto è che questa carta geografica ingannevole è pensata per i profani, e non per professionisti del nostro settore. Senza addentrarmi in una discussione circa l'esattezza delle informazioni su ogni battaglia, rilevo che le nostre unità e sottounità si avvicinano nei campi di addestramento per tutto l'anno, mentre qui sembra che tutte stiano avanzando verso il confine simultaneamente. Ciò non è altro che un'assurdità.

Consentitemi di citare a tale riguardo le parole del Vice Ministro della difesa della Federazione Russa A. I. Antonov: "Sollecitiamo i 'rappresentanti ufficiali' della NATO e il Pentagono di smettere di ingannare cinicamente la comunità internazionale riguardo alla situazione reale al confine russo-ucraino. Riteniamo che imporre ostinatamente al pubblico occidentale gli stereotipi della "guerra fredda" del secolo scorso nella nostra epoca di penetrazione globale di Internet e dei mezzi di comunicazione liberi sia insensato e possa danneggiare la reputazione solo degli stessi "propagandisti" occidentali.

Dedichiamoci ora all'analisi dei materiali effettivamente attendibili e oggettivi ottenuti nel corso dell'applicazione di uno dei più efficaci accordi internazionali sul controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il Trattato sui Cieli aperti, e cerchiamo di capire quanto siano plausibili le cifre riportate dai rappresentanti degli Stati Uniti e della NATO. L'altro ieri abbiamo espresso le nostre osservazioni in seno all'OSCC, ma riteniamo che anche gli altri Stati partecipanti all'OSCE saranno interessati ad ascoltarle.

Diapositiva 8. Negli ultimi mesi abbiamo accolto nel nostro territorio alcuni nuclei di ispezione ai sensi del Documento di Vienna 2011 nonché molti voli di osservazione in conformità al Trattato sui Cieli aperti. Sottolineo che la Federazione Russa con spirito di buona volontà ha acconsentito all'effettuazione di un volo straordinario dell'Ucraina sul suo territorio nel periodo dal 20 al 23 marzo 2014 ai sensi del Trattato sui Cieli aperti, anche se non era obbligata a farlo.

Nel corso di tutti questi eventi, non abbiamo ostacolato in alcun modo la scelta delle regioni da ispezionare e delle rotte di volo. L'obiettivo principale dei nostri colleghi stranieri, inclusi quelli ucraini, si è concentrato sulle regioni frontaliere della Russia e dell'Ucraina (**diapositive 9-16**). La scorsa settimana si è svolto inoltre un volo congiunto degli Stati Uniti e della Norvegia lungo il confine con le regioni di Kharkiv e Luhansk. Come potete vedere, le rotte sono state tracciate in modo tale che ogni segmento di 2000 chilometri del confine russo-ucraino fosse fotografato circa due o tre volte al mese. Sono stati ottenuti legalmente chilometri di pellicola aerea che mostrano la situazione reale delle installazioni militari delle Forze armate della Federazione Russa che interessano i nostri partner.

Esaminiamo le immagini delle installazioni russe ottenute nel 2014 per le quali sono state espresse recentemente preoccupazioni in seno a diversi organi dell'OSCE, e confrontiamole con le immagini del 2012 e 2013. Tali diapositive mostrano delle panoramiche aeree di Taman, Boguchar, Rostov sul Don, Belgorod, Novorossiysk, Kuschevskaya, Morozovsk, Primorsko-Akhtarsk. Si tratta di materiali provenienti da voli d'osservazione effettuati dall'Ucraina, dagli Stati Uniti e dalla Germania, dall'Ungheria e del Canada, dalla Germania e della Lettonia, dalla Turchia e dagli Stati Uniti, e così via.

Nella diapositiva successiva (**diapositiva 18**) compare il poligono di addestramento nella regione di Taman sul quale si trovano 8 pezzi di artiglieria. Si tratta del volo di osservazione della Germania e degli Stati Uniti (21 marzo 2014). Questa zona è stata osservata anche in precedenza (**diapositiva 19**); essa già da tempo ospita un poligono di addestramento dove si svolgono regolarmente esercitazioni di tiro.

Diapositive 20, 21 e 22. In questi materiali fotografici compaiono due basi di stoccaggio e riparazione di equipaggiamenti militari a Boguchar. Questa zona è stata osservata dal cielo il 21 marzo 2014 dal nucleo congiunto della Germania e degli Stati Uniti, il 22 marzo 2014 da una missione dell'Ucraina e, ad esempio, il 27 aprile 2013 dall'Ungheria e dal Canada. La differenza rispetto all'anno precedente è di 180 unità di veicoli e di veicoli corazzati. Consentitemi di ricordarvi che non si tratta di unità di combattimento bensì di installazioni progettate per lo stoccaggio e la riparazione di equipaggiamenti militari.

Diapositive 23, 24 e 25. Questa è la base di trasporto aereo di Rostov sul Don. La fotografia ora proiettata è stata scattata il 22 marzo 2014 dalla missione ucraina. E ora la stessa base, ma l'immagine è del 27 aprile 2013 (volo di osservazione di Ungheria e Canada). La differenza rispetto allo scorso anno è di un velivolo e 15 veicoli corazzati. Un aumento impressionante, non è vero?

Diapositiva 26. Centro di addestramento di Belgorod. La fotografia è stata scattata il 21 marzo 2014 da una missione della Germania e degli Stati Uniti. L'immagine mostra che il personale e le attrezzature si trovano in un'installazione permanente. Questo centro di addestramento è noto ai nostri partner occidentali e osservato periodicamente, così come periodicamente vi si avvicinano unità e sottounità in fase di addestramento.

Diapositive 27 e 28. Novorossiysk. È la base permanente di stazionamento della 7ª Divisione di assalto aviotrasportata e del 108° Reggimento di assalto aviotrasportato. Le fotografie sono state scattate il 22 marzo 2014 dall'Ucraina e il 27 aprile 2013 dall'Ungheria e dal Canada. Il materiale ucraino del volo di osservazione mostra che il numero di veicoli corazzati è perfino di 30 unità inferiore rispetto all'1 gennaio 2014.

Diapositive 29 e 30. Base aerea di addestramento di Kuschevskaya. I materiali sono stati presentati dalla missione ucraina il 22 marzo 2014, e dalla Germania e dalla Lettonia il 13 settembre 2012. La differenza nel numero è semplicemente enorme: 1 velivolo.

Le basi aeree di Morozovsk (**diapositive 31 e 32**) e di Primorsko-Ahtarsk (**diapositive 33, 34 e 35**). Le fotografie sono state scattate dall'Ucraina nel marzo 2014, dalla Turchia e dagli Stati Uniti nel giugno 2013. La differenza nel numero di velivoli su ciascuna di esse rispetto al 2013 è di 10 unità, mentre il numero di veicoli a Primorsko-Akhtarsk nel 2014 è di 30 unità inferiore.

Alcuni potrebbero obiettare che per l'analisi ci siamo serviti di dati di almeno un mese fa, e da allora molto potrebbe essere cambiato. È vero, per la decrittazione delle fotografie aeree occorre molto tempo. Al fine di evitare provocazioni, durante questo periodo abbiamo ritirato dal confine perfino le divisioni tattiche che svolgevano compiti di addestramento nei poligoni. Tuttavia, una cosa rimane purtroppo invariata – l'intenzione di alcuni nostri partner di mettere in dubbio la buona fede della Federazione Russa. Secondo rappresentanti ufficiali della NATO e degli Stati Uniti “non vi sono segnali che indichino che le posizioni delle

truppe russe lungo il confine con l'Ucraina siano cambiate". Come di consueto i colleghi della NATO e soprattutto quelli americani non ritengono necessario produrre qualche prova a sostegno della loro posizione, a parte l'ennesima serie di immagini poco convincenti. Purtroppo, di volta in volta si traggono una serie di conclusioni sulla base delle attività di verifica in presenza di rappresentanti della Russia e nei rapporti ufficiali e poi si trasmettono al pubblico cliché propagandistici opposti.

Tiriamo le conclusioni. Abbiamo tutte le ragioni per rispedire i "pacchi di bugie" (packs of lies) al mittente, il Rappresentante permanente degli Stati Uniti, che le ha espresse. Che non sia in corso "un accumulo minaccioso (verso chi?) di armamenti ed equipaggiamenti russi" è evidente. Se i nostri partner hanno obiezioni, siamo pronti ad ascoltare le loro argomentazioni. Dove sono?

Nel frattempo, siamo costretti a rilevare che le loro accuse sono infondate e aggravano la già difficile situazione creatasi riguardo all'Ucraina. È precisamente questo che la nostra presentazione intendeva dimostrare quest'oggi.

D'altro lato, nessuno esprime preoccupazione per le ormai centinaia di persone vittime delle azioni punitive del regime di Kiev contro gli abitanti delle regioni sudorientali. Anche la concentrazione di forze armate ucraine sul confine russo-ucraino continua. Nella regione di frontiera è schierato un raggruppamento di 15.000 unità di truppe ucraine. Contestualmente truppe NATO si concentrano in Europa orientale. Per alcuni nostri partner tutto ciò rientra nella prassi abituale. Per noi invece si tratta di un ennesimo esempio di applicazione di doppi standard che è diventata la norma nella politica estera di alcuni Stati.

Uno dei nostri colleghi occidentali di recente ha dichiarato: "Siete strani, voi russi. Portate argomentazioni, cercando di dimostrare qualcosa. Non capite che la verità non serve a nessuno?". Eppure siamo convinti che prima o poi i nostri partner dovranno iniziare a dire la verità ai loro cittadini. Il crescente numero di commenti nei media occidentali, nei quali si lamenta l'interpretazione univoca degli avvenimenti in Ucraina e intorno ad essa, ci convince di ciò.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/760

14 May 2014

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

754^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.760, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LUSSEMBURGO

Il Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM) è stato avviato nell'aprile 2007 a seguito di una richiesta della Repubblica di Montenegro di realizzare un programma di rafforzamento delle capacità per la demilitarizzazione e lo stoccaggio in condizioni di sicurezza di armi di piccolo calibro e leggere. Si tratta di un programma congiunto del Governo del Montenegro, dell'UNDP e dell'OSCE. Il Lussemburgo ha sostenuto sin dall'inizio il progetto MONDEM con contributi pari a oltre 100.000 euro, un importo che intende integrare nel 2014 con ulteriori 15.000 euro.

Nel corso del 2012 e del 2013 il Lussemburgo ha inoltre prestato sostegno al Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali (CASM) nella Repubblica di Serbia, con contributi pari a 50.000 euro. Il progetto è stato avviato dal Ministero della difesa della Serbia in cooperazione con l'UNDP e con l'OSCE e mira a sostenere gli sforzi delle autorità serbe volti a distruggere munizioni convenzionali e a rinnovare gli impianti di stoccaggio delle munizioni. Il Lussemburgo donerà ulteriori 20.000 euro in favore del progetto, manifestando in tal modo il suo permanente impegno per tale iniziativa comune.

Incoraggiamo tutti gli altri Stati partecipanti a intraprendere analoghe iniziative in favore di progetti sulle SCA e le SALW.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/760

14 May 2014

Annex 4

ITALIAN

Original: ENGLISH

754^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.760, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO

La riduzione dei rischi posti dall'accumulo destabilizzante di eccedenze di armi e munizioni, nonché la gestione delle scorte, continuano ad essere la nostra principale priorità e per tale motivo siamo molto grati al Lussemburgo per il suo significativo e tempestivo contributo al programma MONDEM.

La mancanza dei fondi necessari per la terza e ultima fase di MONDEM mette a repentaglio i progressi compiuti finora: qualsiasi contributo futuro riveste pertanto grande importanza.

Con il suo continuo sostegno ai progetti OSCE sulle SALW e sulle munizioni convenzionali il Lussemburgo dimostra il suo impegno a rafforzare la stabilità e la sicurezza nella regione dell'OSCE.

Desidero ribadire la nostra disponibilità a condividere con tutti i partner le conoscenze e gli insegnamenti appresi e a contribuire attivamente ad analoghi programmi dell'OSCE.

Desidero altresì cogliere questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al programma MONDEM, riconoscendone il valore e l'importanza, nonché il CPC e il Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali per l'attivo supporto prestato a tutti i progetti di demilitarizzazione in corso.

Ringrazio ancora una volta il Lussemburgo ed esprimo l'auspicio che il Programma MONDEM continui a beneficiare di contributi attraverso l'OSCE, consentendoci di portare a termine con successo tale programma.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/760

14 May 2014

Annex 5

ITALIAN

Original: ENGLISH

754^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.760, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signor Presidente,
Signore e Signori,

a nome della Missione permanente della Repubblica di Serbia consentitemi di ringraziare la Rappresentanza permanente del Granducato di Lussemburgo presso l'OSCE per il sostegno finanziario e il contributo integrativo di 20.000 euro offerto al Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali (CASM) relativo alla demilitarizzazione di munizioni al fosforo bianco in Serbia.

Il sostegno degli Stati donatori dell'OSCE al progetto CASM nella Repubblica di Serbia rimane d'importanza fondamentale per consentire la prosecuzione. Nel luglio 2013, circa 161 tonnellate di polvere di napalm sono state trasportate presso l'impianto specializzato SAKAB di Kumla, Svezia, ed eliminate efficacemente nel rispetto dell'ambiente e in modo economicamente vantaggioso. Nel novembre 2013 è stata completata la prima fase del progetto riguardante l'eliminazione della polvere di napalm. Ci stiamo ora adoperando con assiduità nell'ambito della seconda fase, la demilitarizzazione di munizioni al fosforo bianco, che costituisce una parte molto più complessa della prima componente del Programma CASM. Nell'ambito della seconda fase abbiamo concluso la demilitarizzazione di 11.315 pezzi di munizioni da 105 mm, che sono stati trasportati nel febbraio 2014 in Bulgaria per il relativo smaltimento.

Desideriamo inoltre ringraziare gli Stati donatori per il loro appoggio e il loro consenso in relazione alle modifiche proposte, che includono l'accorpamento delle componenti 1 e 3 del Programma CASM nell'ambito del progetto esistente. La componente 3 del Programma CASM prevede un aggiornamento dell'impianto di demilitarizzazione TRZ di Kragujevac, sostituendo il sistema a specchi con sistemi video a circuito chiuso (CCTV), nonché l'installazione di un sistema antincendio e di pavimenti antistatici.

Colgo quest'opportunità per ringraziare il Centro per la prevenzione dei conflitti, la Sezione di supporto all'FSC e il Tenente Colonnello Mark Barlow, Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, per l'instancabile lavoro svolto in relazione al Programma CASM.

La Repubblica di Serbia esprime grande apprezzamento per il sostegno offerto ai progetti da parte degli Stati partecipanti all'OSCE. Consentitemi di ringraziare ancora una volta il Lussemburgo per il suo contributo e di riaffermare la disponibilità della Serbia a proseguire la cooperazione con i partner dell'OSCE, in uno spirito di apertura e trasparenza, nell'ambito di questo particolare settore.

La ringrazio per l'attenzione e chiedo cortesemente di fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.